Galli Torrini Srl – Società benefit a socio unico
Via Pisana, 102R - 50143 Firenze | P.Iva 06611290484
Tel: 055/0107428 – Sito web: www.gallitorrini.com
Email: info@gallitorrini.com - PEC: gallitorrini@pec.it

Cliente: Ordine Ingegneri Firenze

GEOTERMIA, INGEGNERI FIRENZE: "TOSCANA IN RITARDO RISPETTO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DELL'UE AL 2030, BENE LE OTTO NUOVE CENTRALI GEOTERMICHE"

WEB e AGENZIE DI STAMPA

TN	**GEOTERMIA, INGEGNERI FIRENZE:TOSCANA IN RITARDO RISPETTO OBIETTIVI AMBIENTALI UE 2030, BENE NUOVE CENTRALI GEOTERMICHE**	*04/10/2024*
Report	**GEOTERMIA, INGEGNERI FIRENZE: "TOSCANA IN RITARDO"**	*04/10/2024*
UTILITALIA	**GEOTERMIA: INGEGNERI FIRENZE: "TOSCANA IN RITARDO RISPETTO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI UE". "BENE LE OTTO NUOVE CENTRALI GEOTERMICHE"**	*04/10/2024*
greenreport.it	**GEOTERMIA IN TOSCANA, L'ORDINE DEGLI INGEGNERI PLAUDE ALL'IPOTESI DI 8 NUOVE CENTRALI**	*04/10/2024*
ilCittadinoOnline.it	**INGEGNERI: "BENE LE 8 NUOVE CENTRALI GEOTERMICHE"**	*04/10/2024*

Galli Torrini
COMUNICAZIONE & PUBLIC AFFAIRS

Galli Torrini Srl – Società benefit a socio unico
Via Pisana, 102R - 50143 Firenze | P.Iva 06611290484
Tel: 055/0107428 – Sito web: www.gallitorrini.com
Email: info@gallitorrini.com - PEC: gallitorrini@pec.it

CARTACEO

- **La Repubblica - Affari & Finanza** *07/10/2024*

A&F
la Repubblica

Più centrali, tetto ai costi duello sulla geotermia

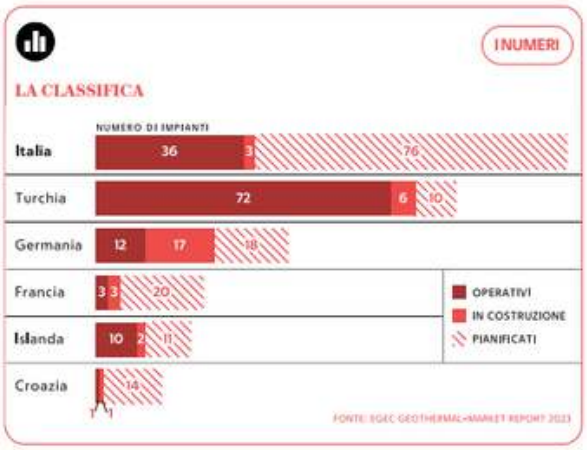
A fine anno scadono i termini per rinnovare la concessione senza gara. Enel e Toscana trattano

Ernesto Ferrara, Azzurra Giorgi

La sola copre il 33% del fabbisogno elettrico regionale. Costituisce il 70% dell'energia rinnovabile prodotta in Toscana. Alimenta il sistema di teleriscaldamento di oltre 10 mila case e decine di grosse aziende. E secondo gli esperti del settore ha notevoli capacità di crescita, peraltro con costi ambientali sostenibili trattandosi di un'energia pulita, anche se tra qualche dubbio dei comitati locali. Adesso però sul "tesoro" del calore toscano – sull'enorme bacino della geotermia, acqua calda a 2-3 mila metri di profondità sfruttata da 200 anni, localizzata tra le province di Pisa, Siena e Grosseto – si sta giocando una partita strategica, milionaria, che incrocia sensibilità politiche e tutela ambientale, grossi interessi economici. I privati chiedono nuove centrali, la Regione Toscana prova a strappare più soldi per il territorio. E c'è anche un braccio di ferro sui meccanismi anti-inquinamento a complicare una faccenda che avrà un peso anche nazionale.

Nel 2026 scadono le concessioni in essere, più volte prorogate, e la Regione Toscana ha deciso di sfruttare la possibilità offerta dal decreto energia di evitare una gara, provando a trovare le condizioni migliori per una proroga fino a 20 anni agli attuali concessionari. In verità si deve parlare di concessionario, visto che Enel Green Power gestisce la totalità delle centrali attive in Toscana, 34, anche se esistono permessi di ricerca e concessioni non attive in mano ad altre società, tra cui Sorgenia. Il negoziato va avanti da mesi. Lo conduce direttamente il governatore Eugenio Giani, che ha avocato a sé la competenza, prima affidata all'assessora all'ambiente Monia Monni. E adesso siamo al dunque. C'è tempo fino a fine anno per chiudere gli accordi. Altrimenti scatta la gara.

La geotermia toscana oggi non vede il territorio coinvolto – 16 Comuni che potrebbero diventare 18, circa 36 mila residenti – godere di particolari vantaggi. Secondo i calcoli di Nomisma potrebbe valere tra i 600 milioni di euro e il miliardo ogni anno, a seconda delle oscillazioni del prezzo dell'energia. Eppure alla Regione e ai Comuni del bacino, il più grosso d'Italia e d'Europa, non arrivano che una trentina di milioni in royalties, tra quelle fisse e quelle in base alla produzione. Certo ci sono 700 impiegati di Enel Green Power, un indotto da 4 mila dipendenti, aziende che sfruttano energia a prezzi minimi, persino un turismo geotermico. Poco, a detta dei sindaci.



33%

IL NUMERO

L'energia geotermica copre il 33% del fabbisogno della Toscana e il 70% delle rinnovabili

① Un impianto geotermico in Toscana. Larderello è il complesso più grande d'Europa

E per concedere la proroga a Regione chiede di più. Denari per gli investimenti in infrastrutture legati al territorio intanto, oltre alle royalties. Secondo il negoziato in corso pare che Enel possa mettere sul piatto circa 400 milioni di euro per strade, scuole, piazze. Ma il tema è anche di sconti. Giani aveva provato a strappare ad Enel l'impegno ad un price cap sulla bolletta elettrica dei toscani, tutti i residenti in Regione. In pratica un "tetto" ai costi dell'elettricità in caso di rincari. Ma legalmente non pare sia possibile. Ci potrebbero invece essere sconti sul "calore" geotermico che alimenta riscaldamenti e refrigerazione delle case e delle aziende nell'area: già oggi migliaia di residenti lo pagano a prezzi ridotti, Enel si impegnerebbe ad abbassare ancora. Il nodo chiave però sono le nuove centrali. I nuovi posti di lavoro connessi. E le tutele ambientali collegate.

Enel è pronta a costruire fino a 8 nuove centrali, 5 intorno al "gigante" di Larderello (l'impianto geotermico più grande d'Europa) e 3 sull'Amiata. Giani vede con favore la prospettiva. Ma c'è un ma. Nuove centrali vuol dire investimenti miliardari, per Enel. E altre centinaia di posti di lavoro. Solo che tra le prescrizioni fin qui messe dalla Regione per il rinnovo della concessione c'è anche l'obbligo, sia per le vecchie che per le nuove centrali, di nuovi sistemi di filtraggio anti inquinamento con la tecnologia Amis, piuttosto costosi. Enel non si oppone certo ad installarli sulle eventuali nuove ma ritiene non necessario sostituire gli Amis delle centrali attive, che garantiscono comunque standard di protezione ambientale sufficienti. E su questo fronte si gioca ora l'ultima ebbrezza del negoziato di proroga, perché se costretta a rinnovare tutti gli Amis Enel non potrebbe spingersi ad investimenti così onerosi. E le nuove centrali anziché 8 sarebbero al massimo 2, come peraltro fin qui prospettato da Enel nei carteggi. Dall'azienda non a caso rivendicano di aver presentato a fine giugno un piano pluriennale di investimenti che ha le più alte ricadute in termini di attività e sostenibilità per i territori, stanti le condizioni date dalla Regione.

Partita delicata. «Sì alle nuove centrali ma non basta, insistiamo sul fotovoltaico» chiede l'Ordine degli ingegneri di Firenze. I comitati ambientalisti hanno inviato una lettera a Giani: «Cosa c'è di rinnovabile in un'energia che con le attuali tecnologie si esaurisce in tempi brevi?», tuonano la rete nazionale Nogesi, Sos Geotermia e il Comitato Amiata denunciando problemi di falda acquifera, inquinamento da mercurio e rischio sismico. I sindaci criticano le ricadute sul territorio, giudicate «residuali». Ma è anche vero che Comuni come Volterra ora vogliono aprirsi alla geotermia. Entro Natale intesa o gara.

Galli Torrini Srl – Società benefit a socio unico
Via Pisana, 102R - 50143 Firenze | P.Iva 06611290484
Tel: 055/0107428 – Sito web: www.gallitorrini.com
Email: info@gallitorrini.com - PEC: gallitorrini@pec.it

- **Il Tirreno ed. Grosseto** *06/10/2024*

IL TIRRENO

Geotermia, nuove centrali Enel Plaude l'Ordine degli ingegneri

Amiata «Gestire gli impatti in modo efficace oggi è possibile»

Monte Amiata «Avanti le trattative con Enel», riassumeva il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, al termine del maxi incontro di luglio incardinato sul tema della geotermia (ma non solo) con Cgil Grosseto e Siena e i vertici regionali della sigla per "L'energia delle aree interne. Nuove opportunità di sviluppo per occupazione, economia, ambiente".

Sul tavolo, l'Ente nazionale per l'energia elettrica aveva messo le tre centrali da realizzare sulla Montagna (oltre alle cinque di Larderello): Bagnolo 5, Piancastagnaio 6 e Monterotondo. Tema sul quale interviene l'Ordine degli ingegneri.

«Bene che la Toscana punti sulla geotermia, ma non basta. L'utilizzo dell'energia geotermica infatti è limitato dalla disponibilità e rinnovabilità della risorsa, quindi bisogna continuare a puntare anche sul fotovoltaico e sull'eolico per coprire il fabbisogno regionale. Purtroppo su questi fronti continuiamo a essere indietro rispetto agli obiettivi dell'Unione europea al 2030: sul fotovoltaico per esempio siamo ancora a meno del 30% della potenza richiesta al 2030 (4.200 MW)».

La centrale Enel "Bagnore 4" a Santa Fiora, inaugurata nel 2014, rappresenta il simbolo dell'avanzata dell'industria del settore geotermico sul territorio dell'Amiata Grossetano

L'Ente nazionale per l'energia elettrica più vicino a realizzare Bagnolo 5, Monterotondo e Piancastagnaio 6

A dirlo è Stefano Corsi, coordinatore della Commissione ambiente ed energia dell'Ordine fiorentino, insieme a Roberto Bonciani, consigliere dell'Ordine esperto di geotermia e rinnovabili.

«La notizia della costruzione di nuovi impianti da fonte geotermica in Toscana è sicuramente positiva e va nella direzione di rendere la produzione energetica più sostenibile nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della transizione energetica – dice Corsi – Le nuove centrali porterebbero a un incremento significativo della potenza e quindi dell'energia prodotta. Bisogna fare attenzione al tema dell'inserimento ambientale, ma oggi le tecnologie e le conoscenze sono differenti rispetto a quando sono state costruite le prime centrali ed è quindi possibile mitigare e compensare gli impatti in modo efficace».

Il coordinatore infine conclude: «Il geotermico, rispetto alle altre fonti rinnovabili, ha il vantaggio di consentire una produzione continua e di non essere legato a fluttuazioni giornaliere e stagionali. Infatti, anche se la potenza installata (916 megawatt) è stata superata da quella del fotovoltaico (1.226 megawatt), la produzione rimane molto maggiore e l'anno passato sono stati prodotti 5.900 gigawattora di energia, contro i 1.222 del fotovoltaico. La produzione geotermica copre già il 33% del fabbisogno regionale, contro poco più del 10% di tutte le altre fonti rinnovabili con solo 34 centrali contro gli 86.000 del fotovoltaico. La geotermia – chiosa infine – è una fonte rinnovabile presente solo in pochi siti, e in Toscana abbiamo la fortuna di averla con elevate quantità e qualità, rendendoci leader in Italia e in Europa».